

EDITORIALE

GUARDANDO
AL FUTURO

La decima Assemblea diocesana, svoltasi a Sondrio sabato 19 settembre scorso, aveva un titolo eloquente: "Non conformatevi a questo mondo. Per un discernimento comunitario". E proprio sulla base di questo monito, il direttore della Caritas diocesana, Roberto Bernasconi, ha tracciato le linee programmatiche del cammino educativo che la Caritas propone a tutta la comunità. In questo spazio della "pagina Caritas" si vuole proporre, quindi, una sorta di "vademecum" a puntate per presentare gli obiettivi messi in evidenza durante l'Assemblea diocesana.

L'ATTENZIONE AI GIOVANI

«Un terzo obiettivo (il primo era dedicato alla "formazione" e il secondo alle "relazioni interpersonali", ndr) è di **aprire le nostre Caritas ai giovani e alla loro disponibilità al servizio...** In questi anni è nostra intenzione approfondire la strada dell'anno di volontariato sociale che darà la possibilità ai giovani di mettersi a disposizione in modo volontario per un anno di servizio alla comunità, senza alcun tornaconto. Altro impegno che ci siamo assunti è quello di sviluppare il gruppo dei giovani che vogliono prepararsi per un **impegno di volontariato internazionale**, da compiersi nelle realtà dove noi, attraverso l'Avvento di solidarietà, andiamo ad intervenire con alcuni progetti, perché non siano progetti sterili di cose da costruire, ma diventino progetti condivisi anche attraverso la presenza di questi giovani che rappresentano la nostra comunità Diocesana».

pagina a cura della
CARITAS DIOCESANA

AVVENTO NATALE 2009

LA SOBRIETÀ
FA SORRIDERE
IL MONDO

Tempo di Avvento, tempo di preparazione al Natale, tempo di solidarietà verso il prossimo. La Caritas Diocesana di Como, anche quest'anno, si fa promotrice dell'iniziativa "Campagna di Avvento-Natale di fraternità 2009", coinvolgendo tutte le persone di "buona volontà", la comunità cristiana e in particolare le comunità parrocchiali di tutta la diocesi. Il tema su cui fondare la riflessione del tempo di Avvento e Natale è "La sobrietà fa sorridere il mondo". L'invito è quello di riflettere sulla sobrietà; una sobrietà non fine a stessa, ma che si orienta alla solidarietà con chi vive in situazione di disagio estremo sia nella nostra realtà sia nelle zone più povere del mondo.

TEMPO DI ATTESA
VIRTUOSA

«L'Avvento - come ricorda il direttore della Caritas Diocesana, Roberto Bernasconi - è tempo di attesa virtuosa, che ci permette di recuperare alcune dimensioni dell'uomo che la nostra società ci ha fatto perdere: la dimensione dell'ascolto; della famiglia; dell'accoglienza e della condivisione; della centralità dell'uomo; della mondialità (per condividere beni, culture diverse, modi di vita differenti); del giusto valore delle risorse sia economiche sia naturali».

SOLIDARIETÀ
A 360 GRADI

Proprio per concretizzare questa solidarietà a 360 gradi, quest'anno la proposta dell'Avvento di Carità della Caritas Diocesana è condivisa con il Centro Missionario Diocesano,

La Caritas Diocesana propone a tutta la comunità l'Avvento di Carità in occasione del Natale 2009. Quest'anno la proposta è condivisa con il Centro Missionario Diocesano che la riproporrà anche nel tempo di Quaresima

con il quale si sono preparati momenti di riflessione e di condivisione per l'intero periodo dell'Avvento e si stanno portando avanti progetti che verranno realizzati in uno dei Paesi più poveri del mondo, il Burkina Faso, in particolare in due villaggi della diocesi di Dedougou. Le offerte che verranno raccolte dalla Caritas Diocesana di Como nel tempo di Avvento-Natale, infatti, saranno utilizzate per finanziare il **Centro speranza di Wakara (che raccoglie persone disabili, alle quali vengono offerte opportunità di studio e di lavoro) e la costruzione di un ambulatorio medico nel villaggio di Gossina (un distretto di circa 10 mila persone)**. I progetti di Wakara e Gossina seguono le opere realizzate in Georgia (supporto alla mensa dei poveri e al poliambulatorio Caritas di Tbilisi) e in Sudan (finanziamento del progetto "Adottiamo una classe", con incentivi economici ai maestri e sussidi alle scuole rurali) che si sono concretizzate grazie alla raccolta dell'Avvento 2008.



Questo è il "manifesto" della campagna "Avvento-Natale di fraternità 2009" con una grafica allegra, accattivante e dal significato esplicito: la sobrietà, stile di vita virtuoso, è in grado di far sorridere un mondo triste, "imbrigliato" da paura, materialismo, egoismo e consumi sfrenati

DUE SUSSIDI PER TUTTI

La Caritas Diocesana ha realizzato due sussidi per la campagna "Avvento e Natale di fraternità 2009", uno per i ragazzi (predisposto con "schede di lavoro" per i responsabili parrocchiali, i parroci, i vicari, gli incaricati Caritas e i catechisti) e uno dedicato ai giovani, agli adulti e alle famiglie. Quest'ultimo è un vero e proprio "percorso di crescita e di condivisione" da domenica 29 novembre a venerdì 25 dicembre, con la quotidiana lettura e un breve commento dei Vangeli e altri spunti di riflessione. Ricordiamo che questi sussidi sono scaricabili dal sito della Caritas Diocesana di Como all'indirizzo www.como.caritas.it.

CARITAS DIOCESANA

22100 Como,
piazza Grimoldi 5
tel. 031.304.330
- fax 031.304.040
caritas.como@libero.it

CENTRO
MISSIONARIO
DIOCESANO

c/o Centro Pastorale
Card. Ferrari
22100 Como, viale
C. Battisti, 8
tel. e fax. 031.242.193
cmdcomo@centromissionariocomo.it

L'ARCIVESCOVO DI MILANO DIONIGI TETTAMANZI: «VIA PRIVILEGIATA ALLA SOLIDARIETÀ»

Pubblichiamo alcuni stralci di un recente intervento dell'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, dedicato proprio al tema della sobrietà come stile di vita, intitolato "La bellezza della sobrietà"

...Bisogna recuperare la gioia e la fatica della sobrietà...: la sobrietà è possibile e nella sobrietà c'è la vita buona, la vita bella, anche se a volte il cammino verso la sobrietà è difficile e impone di cambiare vita, cambiare lo stile di vita.

Sobrietà come virtù di ritorno

Con la sobrietà è in questione un "ritornare", come se si fosse smarrita la strada. Abbiamo abusato. L'abuso è un peccato che oggi accomuna tutti. E' in questione un "ritrovare" un valore, un tesoro che, dopo il riconosciuto e sofferto impoverimento a causa dell'abuso, torna ad arricchire la vita. Il presupposto per la sobrietà è, dunque, una conversione: siamo chiamati a invertire la rotta della nostra esistenza, a cambiare strada, a tornare alla vita.

Sobrietà come questione di giustizia

Siamo in un mondo dove c'è chi ha troppo e chi troppo poco, e anche nelle nostre città c'è chi sta molto bene e sempre più aumenta il numero di chi fa più fatica... La sobrietà ci aiuta a costruire giustizia. Per questo siamo in crisi anche di speranza: mettere al centro la sobrietà significa tornare a sperare; la speranza è il primo gradino di ogni rinascita.

Ma che cosa è la sobrietà?

Essa va intesa, anzitutto, come uno stile di vita complessivo: sobrietà nelle parole, nell'esibizione di sé, nell'esercizio del potere, nel vissuto quotidiano. La sobrietà non ha a che vedere solo con la quantità di beni materiali che consumiamo o meno, con quanto acquistiamo o non acquistiamo. Non è una questione solo economica, ma tocca una sfera molto più ampia del nostro agire e del nostro stesso essere... E' una virtù che nasce e cresce attraverso un sapiente e coraggioso discernimento, che la mantiene intimamente collegata con la sua finalità: quella di essere al servizio del bene, a cominciare dall'amore per l'altro, dal dono di sé all'altro, dalla condivisione fraterna; in una parola, in riferimento alla solidarietà. Colui che abusa, pone al centro solo l'io; colui che è sobrio riconosce sé e l'altro, sente i suoi bisogni ma sa vedere anche quelli dell'altro.

La sobrietà via privilegiata alla solidarietà

La sobrietà: una via privilegiata che conduce alla solidarietà, alla condivisione vera e concreta, alla condivisione del pane. E per "pane" intendo tutto ciò che è necessario per vivere, per vivere secondo la dignità umana, che è di tutti, senza alcuna discriminazione. La sobrietà, non solo non si contrappone alla solidarietà, ma di questa è l'anima, la forza, il sostegno, ciò che le consente di durare e di crescere...

COME SOSTENERCI

Le donazioni per tutti i progetti (indicare sempre nella causale la destinazione) si possono effettuare su:

- C.C.P. (Conto Corrente Postale) 20064226 intestato a **Caritas Diocesana di Como**, piazza Grimoldi 5, 22100 COMO

- C/C (Conto Corrente Bancario) del Credito Valtellinese intestato a **Caritas Diocesana di Como**, piazza Grimoldi 5, 22100 COMO, IBAN IT95 F 05216 10900 0000 0000 5000

- direttamente presso la sede della Caritas Diocesana, che è disponibile anche per ulteriori informazioni, tel. 031.304330, fax 031.304040, e-mail caritas.como@caritas.it.